

COMUNICATO STAMPA

**GIUSEPPE PENONE. ORGANICA RINASCITA**  
**Al Museo il documentario dedicato alla scultura "INDISTINTI CONFINI"**  
**collocata nel Bosco della Memoria in ricordo delle vittime del Covid-19.**

**GIOVEDÌ 12 MAGGIO ORE 18, AUDITORIUM**

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia

All'indirizzo <https://www.museoscienza.org/it/area-stampa/Penone>  
sono disponibili alcune immagini e il comunicato stampa

Milano, 12 maggio 2022 - **Giovedì 12 maggio ore 18**, il **Museo Nazionale Scienza e Tecnologia** presenta il documentario **Giuseppe Penone. Organica Rinascita**, realizzato da **3D Produzioni** con il contributo della **Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti**. Il documentario ricostruisce la genesi del progetto per l'installazione (dal titolo *Indistinti confini*) realizzata nel Bosco della Memoria di Bergamo, in ricordo delle vittime del Covid-19, attraverso l'opera e la poetica di uno dei più importanti esponenti dell'Arte Povera italiana.

L'evento è aperto al pubblico con ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili, prenotando direttamente dal sito web del Museo [www.museoscienza.org](http://www.museoscienza.org).

In occasione della proiezione si terrà un dialogo durante il quale intervorranno:

- **Fiorenzo Galli** - Direttore Generale Museo Nazionale Scienza e Tecnologia
- **Giorgio Gori** - Sindaco di Bergamo
- **Diamara Parodi Delfino** - Consigliere Presidente Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti
- **Didi Gnocchi** - CEO 3D Produzioni
- **Gianfranco Maraniello** - Critico d'arte

Saranno inoltre presenti in sala: l'artista **Giuseppe Penone** e **Giovanna Sacchetti**, Presidente della Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti.

La presentazione del documentario **Giuseppe Penone. Organica Rinascita** si iscrive nel percorso intrapreso dal Museo Nazionale Scienza e Tecnologia sul fronte dell'arte contemporanea, nell'idea unitaria di cultura che lo distingue sin dalla fondazione nel 1953, con la dedica a Leonardo da Vinci come simbolo di questa visione. Oggi il Museo continua a riflettere sull'idea di sintesi tra sapere scientifico e cultura umanista, due approcci differenti che si completano per comprendere il mondo attorno a noi. In tal senso l'arte contemporanea, attraverso le sue visioni originali e le sue poetiche distintive, ci consegna interpretazioni della realtà in cui viviamo, caratterizzata da scienza e tecnologia, come testimonianza materiale e come strumento di riflessione per la narrazione della nostra storia.

*"C'è una frase riportata all'ingresso del nostro Museo, che reca con sé un significato profondo: Scienza è Cultura. Questa espressione rappresenta l'idea stessa del Museo come luogo dedicato a Leonardo da Vinci e, come lui, sintetizza la contaminazione fra saperi diversi, in grado di dare comprensione al divenire del mondo. È quindi per noi un piacere ospitare la proiezione di questo documentario che fa da ponte tra arte e realtà, raccontando una delle prove più difficili che abbiamo dovuto affrontare negli ultimi due anni, attraverso una scultura realizzata come segno di memoria",* commenta **Fiorenzo Galli, Direttore Generale del Museo**, in apertura della presentazione.

Questo forte bisogno di commistione tra arte e scienza come interpreti della contemporaneità scaturisce anche da un approccio internazionale che ha origine negli anni Sessanta del '900, quando la museologia scientifica inizia a sperimentare pratiche curatoriali ibride - in cui si accostano la ricerca storica e scientifica con quella artistica - per restituire la complessità di specifici temi. Oggi, in un clima in cui l'interdisciplinarietà viene considerata un fattore sostanziale in tutti gli ambiti della conoscenza, è fondamentale per un museo scientifico relazionarsi con il mondo delle arti. È proprio questa la visione che fin dall'inizio ha ispirato Guido Ucelli, ingegnere umanista fondatore del Museo, nella realizzazione di un luogo che accoglie nelle sue collezioni artisti del Novecento quali i fratelli Pomodoro o Fausto Melotti, in un'ottica di costante dialogo tra spazi e collezioni e di arricchimento del percorso dedicato all'arte moderna e contemporanea; un percorso che passa non solo dall'esposizione delle opere ma anche dal mondo della produzione cinematografica in cui si inserisce il documentario *Giuseppe Penone. Organica rinascita*. Il Museo è oggi testimone dello scorrere del tempo così come l'opera di Penone è tributo e memoria dello smarrimento vissuto negli ultimi anni. La proiezione stessa di un documentario di tal genere si colloca inoltre nella tradizione storica del Museo, che nel 1954 aveva pionieristicamente inaugurato uno dei primi cinema di Milano progettato dall'architetto Piero Portaluppi - l'attuale Auditorium -, in cui il pubblico poteva assistere, allora come oggi, a rassegne tematiche educative, scientifiche e culturali, come questa.

*Giuseppe Penone. Organica rinascita*, a cura della regista **Valeria Parisi** e di **Gianluca Rapaccini**, racconta il percorso che ha portato alla realizzazione della scultura site specific *Indistinti confini* (Bosco della Memoria, Bergamo, 2022), attraverso la voce dell'artista **Giuseppe Penone** e di tutti gli attori che hanno contribuito al progetto.

*"Credo da sempre nel gioco di squadra, che in questo caso è significato sia raccontare l'opera realizzata da Penone nel contesto della sua poetica e il gesto ideale della Fondazione Sacchetti che l'ha regalata alla città di Bergamo, sia riuscire a comunicarla e condividerla attraverso un documentario. Un lavoro di divulgazione che, attraverso il magazine televisivo ARTBOX in onda su La7, 3D Produzioni fa ormai da vent'anni affiancandosi a musei, collezionisti, gallerie e artisti",* spiega **Didi Gnocchi, CEO 3D Produzioni**.

*"Il bosco della memoria, all'interno del grande parco della Trucca, a pochi metri dall'ospedale Papa Giovanni XXIII è l'installazione naturale che il Comune di Bergamo ha deciso di realizzare in ricordo delle migliaia di vittime bergamasche dell'epidemia di Covid 19. In questo contesto l'opera di Giuseppe Penone, donata alla nostra città dalla Fondazione Sacchetti, trova un coerente ed emozionante significato. Come gli alberi del bosco sono un monumento vivo così le venature che emergono dal grande blocco di marmo di Carrara scolpito da Penone, rappresentano il fluire della vita all'interno di ogni organismo, oltrepassando i confini tra i diversi regni naturali e componendo un forte messaggio di speranza",* aggiunge il **Sindaco di Bergamo, Giorgio Gori**.

Allestita all'interno del **Bosco della Memoria**, inaugurato nel marzo 2021 nel Parco della Trucca in occasione della seconda Giornata Nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Covid-19, *Indistinti confini* è un'installazione permanente donata al Comune di Bergamo grazie al mecenatismo contemporaneo della **Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti**.



*"Con il Comune di Bergamo e tramite la Fondazione Sacchetti che presiedo, abbiamo lavorato con entusiasmo al progetto di donazione di un'opera del Maestro Giuseppe Penone. L'obiettivo che ci siamo posti è stato quello di lasciare un segno di ricordo ma anche di speranza dopo ormai due anni di pandemia che, purtroppo, a Bergamo ha lasciato un segno particolarmente doloroso. Credo fortemente nella condivisione dell'arte e questa donazione, che oggi viene presentata in questo documentario, l'ho sentita necessaria per tutti noi e, in particolare, per la comunità di Bergamo",* dichiara **Giovanna Sacchetti, Presidente Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti.**

L'iniziativa si aggiunge ai molteplici progetti realizzati dalla Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti, istituita a Roma nel 2013 con l'obiettivo di favorire iniziative per la tutela del patrimonio storico, culturale e artistico, oltre che nel campo della ricerca scientifica e della solidarietà sociale del nostro Paese.

*"L'arte di Giuseppe Penone non è una forma di rappresentazione, ma un gesto che ci invita a trovare continuità tra il fare umano e quello della natura, individua analogie tra i nostri corpi e l'universo del vegetale così come del minerale. È un'arte che è anche processo di conoscenza e, insieme, una disposizione etica, un modo di riconoscere la solidarietà di tutto ciò che costituisce il mondo",* spiega **Gianfranco Maraniello, Critico d'arte.**

L'opera, creata per essere esposta a Versailles nel 2013 e oggi è posizionata, simbolicamente, di fronte all'Ospedale Papa Giovanni XXIII, si compone di una scultura in marmo bianco di Carrara di grandi dimensioni - alta quasi 3 metri e dal peso di 25 tonnellate - al centro di una sorta di anfiteatro naturale composto da 80 betulle dell'Himalaya che richiamano la profonda connessione con la natura. Pensata come luogo di riflessione e di memoria, si inserisce nella poetica dell'artista che abbatte i confini tra il mondo umano, quello minerale e quello vegetale.

*"Le venature scolpite nel marmo richiamano il sistema linfatico delle piante ma anche il sistema circolatorio umano, riferimento alla vita che scorre indistinta nel corpo del mondo e al profondo legame tra uomo e natura. La simbologia dell'installazione vuole certamente rimandare al ricordo delle vittime, ma è anche un inno alla vita, alla rinascita e alla speranza",* spiega **Giuseppe Penone.**

Nell'arte del Maestro Penone ogni forma di vita ha tempi diversi di trasformazione ed ogni essere vivente è accomunato da un continuo fluire della vita. È proprio questo messaggio di uguaglianza tra esseri viventi che Penone ha scelto per ricordare le vittime del Covid-19.

## **GIUSEPPE PENONE**

Giuseppe Penone è nato nel 1947 a Garessio, in provincia di Cuneo, ha lo studio a Torino e soggiorna periodicamente a Parigi. Studia all'Accademia di Belle Arti di Torino, dove conosce Giovanni Anselmo e Michelangelo Pistoletto, con i quali entra a far parte del movimento dell'Arte Povera nel 1967. Espone per la prima volta nel 1968 nella città di Torino, al Deposito d'Arte Presente, opere realizzate con materiali non convenzionali quali piombo, rame, cera, pece, legno, che in alcuni casi implicano persino l'azione naturale degli elementi. Successivamente espone nella galleria di Gian Enzo Sperone, dove nel 1969 tiene la sua prima mostra personale. Nel 1970 inizia a indagare il rapporto tra il corpo umano e l'ambiente esterno, questa volta cittadino. Sin dai primi anni 70 il lavoro di Penone è stato oggetto di importanti riconoscimenti non solo in Italia ma anche in Europa, negli Stati Uniti e in Giappone. Ha tenuto mostre personali presso diverse istituzioni pubbliche, dal Centre Georges Pompidou di Parigi al Castello di Rivoli in Piemonte. Nel 2014 Penone ha ricevuto il Premio Imperiale per la scultura. Dal suo lavoro emerge la comune natura dell'esistente: l'artista la svela aderendo agli aspetti concreti - visivi, tattili e olfattivi - della materia che indaga sino a svelarne i fondamenti magici e fantastici. Nelle sue sculture o installazioni, il processo di attuazione è parte integrante dell'opera e sono le azioni compiute dall'artista in rapporto dialettico con quelle naturali, che danno forma a una materia, di volta in volta diversa, svelandone l'aspetto fantastico.

## **FONDAZIONE SACCHETTI**

La Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti viene istituita nel 2013 con l'intenzione di continuare, sotto una veste moderna, i progetti di tutela del patrimonio artistico e culturale. Durante il Rinascimento la famiglia si concentra su opere di mecenatismo, promosse in particolare dai fratelli Marcello e Giulio Sacchetti. La fucina di idee e di iniziative era il Palazzo Sacchetti, acquistato a Roma dal Cardinale Giulio Sacchetti nel 1648. Giulio Sacchetti, omonimo discendente del Cardinale Giulio Sacchetti è stato per più di tre decenni ai vertici dell'Amministrazione civile del Vaticano: il laico più alto in carica, e più vicino al Pontefice, nella struttura gestionale dello Stato. Durante la sua attività professionale, Giulio Sacchetti partecipò al progetto di restauro della Cappella Sistina e alla trasformazione della Casa Santa Marta in luogo di residenza per i cardinali, oggi dimora stabile di Papa Francesco. Da menzionare il suo contributo nell'installazione della sfera di bronzo di Arnaldo Pomodoro del cortile della Pigna. Dal 1985 Giovanna Zanuso Sacchetti condivide con il marito Giulio la passione per l'arte e la volontà di tutelare e valorizzare non solo il patrimonio artistico di Palazzo Sacchetti ma anche altri beni storici presenti nella Città Eterna. Grazie al contributo di Giulio e Giovanna Sacchetti viene completato il restauro dell'orto monastico della Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, arricchito con un portale di accesso dell'artista greco Jannis Kounellis. Il progetto di tutela e sviluppo del patrimonio artistico si concretizza ufficialmente a livello nazionale con la nascita della Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti nel 2013. La Onlus viene fondata con il desiderio di proseguire in chiave moderna i progetti di cura, restauro e tutela del patrimonio culturale.

### **CONTATTI PER LA STAMPA**

**Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia**

**Ufficio Stampa**

Deborah Chiodoni T +39 02 48555 450 / C +39 339 1536030

Ilaria Burgassi T +39 02 48 555 343 | C +39 349 2114092

Noemi Palmieri T +39 02 48555 431 / C +39 349 2238118

[stampa@museoscienza.it](mailto:stampa@museoscienza.it)

### **Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti**

**Ufficio stampa**

Antonella Fiori C + 39 347 2526982

[a.fiori@antonellafiori.it](mailto:a.fiori@antonellafiori.it)

### **3D Produzioni**

**Contatti per la stampa**

Dario Romano +39 339 2028926

[dario.romano@3dvideo.it](mailto:dario.romano@3dvideo.it)

### **SOCIAL MEDIA**

Facebook: [facebook.com/museoscienza](https://facebook.com/museoscienza)

Instagram: [museoscienza](https://instagram.com/museoscienza)

LinkedIn: [linkedin.com/company/museoscienza](https://linkedin.com/company/museoscienza)

Twitter: [@Museoscienza](https://twitter.com/Museoscienza)

Youtube: [youtube.com/museoscienza](https://youtube.com/museoscienza)

Facebook: [facebook.com/3dproduzioni](https://facebook.com/3dproduzioni)

Twitter: [@3dproduzioni](https://twitter.com/3dproduzioni)

Instagram: [3dproduzioni](https://instagram.com/3dproduzioni)